

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mens. > 3
Estero anno L. 32
id. semestre > 16
id. trimestre > 8
id. mens. > 4
Le associazioni non disdetto si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (secoli o-gis, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fa no ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3. e 4. e pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16 Udine

Per l'indipendenza del Papa

Negli scorsi giorni a Landshut, piccola e graziosa città della Baviera, migliaia di cattolici si adunavano a Congresso.

Landshut è città cattolica e patriarcale; tutte le case, nessuna eccettuata, furono pavesate a festa per la circostanza ed incontro ai Vescovi, incontro ai congressisti mossero signori e popolani, e primi fra tutti il borgomastro e la sua signora.

Tutte le principali questioni sociali, religiose, della letteratura, stampa ed arte cattolica furono trattate dall'uno o dall'altro dei congressisti, in ispecie la libertà delle scuole, lo spirito di associazione, e fra le altre, la spinosa questione della posizione attuale del Papa e della necessità della sua indipendenza.

Giova notar subito che tanto il deputato del Centro germanico dott. Porsch quanto gli altri congressisti, nei voti fatti a questo proposito, dichiararono di volere una soluzione aliena dalle armi e assolutamente pacifica.

Abbiamo già in un precedente numero pubblicato il testo della proposta votata dal Congresso, diamo oggi lo splendido discorso del deputato di Breslavia.

Ecco il discorso del deputato di Breslavia:

« E' ben giusto che noi cattolici della Germania riuniti a Congresso, rivolgiamo lo sguardo al S. Padre da 20 anni Pontefice, da 20 prigioniero! Certo Egli non giace sulla paglia, abita in un palazzo presso la tomba degli Apostoli, ma la più splendida prigione è pure una prigione. Si dice che il Papa potrebbe lasciare il Vaticano! - Certo; ma con ciò non si scioglierebbero, anzi aumenterebbero le difficoltà. Una volta sola un Papa ha lasciato il Vaticano, ma era un Papa morto. E se neppure ad un morto fu accordato requie, che cosa potrebbe accadere ad un vivo? »

Un Papa vuole e deve nella capitale della cristianità avere la mano libera per condurre i popoli all'eternità (Bravo). Dio affidò al Papa la guida della Chiesa, ed il Papa soltanto è responsabile, ed a nessuna potenza umana, per quanto grande, deve quindi andar soggetto. Chi regna più veramente per grazia di Dio (se non il Papa? (Vero). Egli non deve dipendere da circostanze mutabili, Dio l'ha fatto padre di tutte le nazioni e perciò non può dipendere dal volere di una sola nazione, dal governo italiano (Vivi applausi).

Pio IX rispose un dì a Napoleone: « Il patrimonio della Santa Sede è il patrimonio di tutti i cattolici del mondo. Non posso cederlo ».

Nazioni e dinastie possono perdere i loro diritti di indipendenza e di sovranità, vanno e vengono. Ma la Chiesa di Dio non viene né va. Dio le ha dato la sua profetica promessa sino alla fine dei secoli.

Perciò la questione romana reclamerà sempre più la sua soluzione. La questione

romana non sparirà mai dall'ordine del giorno delle potenze. - Non mancano progetti di soluzione, ma quale di essi regge? Noi non siamo competenti a risolvere una tanta questione; il Papa ed i Vescovi sono essi soltanto competenti. Il Papa non ha bisogno dello splendore di una corona, ma della piena indipendenza e libertà per condurre la Chiesa, e perciò di una indipendenza territoriale. Noi poniamo ogni speranza in Dio, il difensore della sua Chiesa.

Anche se i nostri nemici fuori e dentro della Germania vanno dicendo: Voi volete un ristabilimento del potere temporale colla forza delle armi, noi rispondiamo che affermano una sciocchezza. Il principio del non intervento è stato proclamato anche recentemente dagli avversari nel Reichstag, sebbene questo principio sia stato messo in non cale a Creta (applausi) e nelle interminabili trattative dei diplomatici a Costantinopoli (ilarità). E' pure una favola lo affermare che noi, toccando la questione romana, turbiamo la triplice alleanza.

Questa potrebbe soltanto avvantaggiarsi da un consolidamento delle condizioni dell'Italia. Catone non lasciava mai le sedute senza esclamare: Delenda Carthago. A noi sta dinanzi il profetico detto divino: Portae inferi non praevalent. L'antica Roma è caduta in rovina, la Chiesa sta, e per noi il sole s'alza sempre sul Vaticano. Ad eccezione delle proteste, a noi non rimane altro che pregare Dio di abbreviare i giorni della tribolazione alla Sede Apostolica. » (Vivi applausi).

Gli inglesi nelle indie

Oggi chi si parla tanto della situazione degli inglesi nell'India e dei pericoli che minacciano il dominio britannico nella grande penisola asiatica, ha sapore d'attualità ciò che scrive da Calcutta un corrispondente del Journal des Débats intorno al modo in cui il governo anglo-indiano procede verso le popolazioni indigene.

Nelle Indie, dice il suddetto corrispondente, gli inglesi hanno accuratamente ristretto il dominio del loro intervento negli affari indigeni. Non si sono presentati né come conquistatori brutali né come dominatori molesti e teorici fantastici. Giunsero, pregando la gente di non mutare le proprie abitudini.

Gli indù sono una razza che la fatalità storica ha condannato a essere costantemente conquistata: l'arrivo degli inglesi impose loro un'altra volta nuovi padroni. Dopo l'invasione ariana, scitica, greca, araba, mongolica, venne l'invasione britannica. Ma non intendeva sfrattarli né in proporzioni più grandi, né in maniera diverse, e il collettore anglo-indiano non ha altro desiderio che di calzare le pantofole dei nabab e dei visir del Gran Mongol.

Gli indù continuano dunque a pagare l'imposta secondo le vecchie formule; di più, essi la versano nelle mani di un tahsi-

dar indigeno affinché alla razza imperiale non tocchi ciò che ha d'odioso la percezione.

Il grande Akbar, che visse nel secolo XVI, fu l'organizzatore dell'impero mongolo, stabilì un sistema fiscale a cui gli anglo-indiani si sono subito accomodati e che essi si vantano anzi d'averlo addolcito. L'imposta fondiaria e il monopolio del sale sono le principali fonti dell'entrata; e un capitale, che corrisponde sensibilmente alle nostre contribuzioni indirette, porta sempre il nome di akbari, in omaggio alla memoria del fondatore.

Pagata l'imposta, gli indù non hanno altro obbligo che di attendere alle loro occupazioni agricole o d'altro genere nella più profonda tranquillità, e per agevolare l'opera loro, il governo mette tutte le sue cure nel sorvegliarli e dividerli.

Io non posso esprimere l'ammirazione, dice il corrispondente del Journal des Débats, che ho sentito per la polizia, dovunque gli inglesi si sono incaricati della parte di policiers. Come organismo amministrativo non so se funzioni con equità e disinteresse. Ma non conosco nel mondo una più stupenda istituzione politica; è un incomparabile servizio d'informazioni, capace di sventare tutte le ribellioni e, occorrendo, di farle nascere. L'organizzazione della polizia coloniale è, d'altra parte, una cosa di cui gli inglesi vanno così giustamente alteri che tendono a estenderne i benefici dovunque possono.

Le questioni di razza e di religione offrono una materia acconcia a turbare le relazioni umane.

Non sono mai state meglio studiate che dagli inglesi, e la scienza che essi hanno acquistato su questo argomento, costituisce un corpo di dottrina nettamente stabilito, che opere numerose mettono a disposizione dei funzionari e dei pubblicisti.

Vi sono nella penisola delle razze ariane e non ariane; vi è una letteratura tamula, bengalese, maratta alla cui ricostituzione il governo s'interessa con ardore. Le comunità musulmane, indù, parsi, ecc. sono attentamente dotate di una personalità ben determinata.

Gli scrittori anglo-indiani si studiano di incoraggiare gli indù affermando che le armi inglesi non hanno conquistato l'India contro i musulmani, già soverchiati dalle razze vinte, ma contro i sikh e i maratti. Bisognava vedere, quando si trattò di mandare degli indirizzi per il giubileo dell'imperatrice delle Indie, con quale commovente sollecitudine la stampa indiana studiava i conflitti di preminenza e le rivalità delle diverse comunità.

Infine, per consolidare l'opera della dominazione inglese, l'organizzazione delle caste si è consolidata sul suolo dell'India. S'incontrano, in tutta l'estensione della penisola, dei bramini che hanno ignudi con segni colorati sulla fronte. Costoro sono i rappresentanti di una delle più ripugnanti aristocrazie che il mondo abbia mai avuto.

Per conservare la loro situazione sacerdotale privilegiata, essi hanno sacrificato le loro vecchie credenze vediche nell'unità divina, e il loro opportunismo ha prodotto l'abbietto induismo presente, che ha introdotto in tutta l'India il sistema delle caste, in compenso delle centinaia di milioni di divinità.

In cambio del suo lavoro e della sua buona condotta, l'indù riceve qualche cosa dal governo indiano? Egli partecipa certamente all'outillage economico - canali, strade, ferrovie - creato per sviluppare il commercio dell'impero; ma, nel rimanente, la razza imperiale non gli rende altro servizio che d'ignorarlo, cioè di lasciarlo nascere, vivere e morire a suo modo.

Gli anglo-indiani si astengono dunque dallo imporre agli indigeni inutili progressi che potrebbero loro ripugnare poiché senz'essi vivono da secoli.

La popolazione è rimasta di una prodigiosa ignoranza. Solo il 10 0/0 degli uomini e il 6 0/0 delle donne sanno leggere e scrivere. Alcuni collegi a Idore, a Ajoin, a Lahore educano i giovani nobili maratti, puniabi, rajpouti, perchè possano conoscere i benefici della civiltà inglese.

Le altre scuole fanno dei babous, cioè preparano degli scribi per le amministrazioni indiane. Infine, molte scuole di arti e mestieri formano degli operai per le stoffe, il legname, il rame, che si esportano in tutto l'impero britannico.

La sentenza del processo Luraghi

Corno 9. - Stamane si tenne l'ultima udienza che segna l'epilogo del romanzo bancario Luraghi e C.

L'avvocato Vassalli domandò che il Tribunale non giudichi il marchese Colocci.

Il presidente rifiutò di prendere in esame l'istanza dichiarando il Colocci contumace. Sospende l'udienza venne riaperta alle ore cinque per la lettura della lunghissima sentenza.

L'aula del Tribunale era affollatissima; dominava un religioso silenzio.

La sentenza conclude ritenendo colpevole Luraghi Vittore ed Ebra Carlo di bancarotta fraudolenta e il Luraghi anche di corruzione di funzionario pubblico; entrambi con l'avv. Gelmi anche di sottrazione di documenti.

Condanna quindi Luraghi Vittore alla reclusione per anni 7 e alla multa di L. 2500 con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, dall'esercizio del commercio e dalle operazioni di borsa; Ebra alla reclusione per tre anni, alla multa di 1500 lire e alla interdizione perpetua dagli uffici pubblici. L'avv. Gelmi alla reclusione per 4 anni e mezzo, alla multa di 1500 lire e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Colocci marchese Mariano alla reclusione per 4 anni e 3 mesi, alla multa di L. 1100; Platner Pietro alla reclusione per anni 3 e mesi 2; Mauri Paolo, Corti Carlo, Merini

quattro guardie daziarie ed il brigadiere non avevano potuto nascondere la loro emozione, il loro stupore a quel fatto così stravagante.

Bartolomeo Senzaiuti fu il primo a scuotersi e si chinò su quel corpo che giaceva ripiegato su sè stesso.

- Vive, esclamò la guardia. Questa parola scosse gli altri che si chinarono sull'individuo i di cui piedi erano ancora nascosti nel sacco.

La luna illuminava stupendamente sempre quel gruppo di persone atterrite, quasi paurose, che guardavano l'incognito.

Questi appariva di età piuttosto avanzata: avea barba intera, grigia; capelli piuttosto lunghi; da quello che appariva era vestito meschinamente, quantunque i lineamenti fossero regolari, la ba ba tenuta con cura.

Filippo con un'altra guardia sollevarono lo sconosciuto e lo appoggiarono sulle loro ginocchia: allora si poté vedere che una bava sanguigna gli scendeva dalle labbra, ma non si vedeva apparente segno di ferite.

- Che cosa facciamo?

- Trasportiamolo alla guardiola.

- Mi pare però che il suo stato sia aggravatissimo e probabilmente può morire da un momento all'altro.

- D'altronde bisognerà vedere se può essere salvato, se la ferita - perchè necessariamente dev'essere ferita, quantunque apparentemente non si veda - se la ferita, dico, è mortale.

(Continua).

L'EREDITA' DEL FORZATO

Le quattro guardie ed il brigadiere si separarono.

Era spettacolo curioso il vedere quelle cinque ombre, vaganti sulla campagna brulla, coi fucili ad armacollo, scintillanti nelle canne lucide al chiarore della luna, nel silenzio da deserto di quella notte limpida di gennaio, con un freddo da due o tre gradi sotto zero.

Passò del tempo.

Erano le quattro circa, quando una voce risuonò nell'ampia campagna, due sillabe sonore che si ripercossero nello spazio e si perdettero nella immensità della pianura.

- Pronti!

Era la voce di Filippo, ed il brigadiere, sia detto fra parentesi, ebbe un po' d'invidia che la scoperta fosse stata fatta proprio da quello che ancora non aveva imparato il debole del suo superiore!

- Figliuolo mio, disse il brigadiere a Filippo: tu sei il più giovane di tutti: io già sapeva che da questa parte avresti trovato qualche cosa ed è perciò che ti ci mandai: è giusto che anche tu ti faccia onore e sii sul rapporto. Non ci tengo, io, a queste cose, ma ti prego di ricordarti che lo devi a me.

Filippo lo guardò stupefatto, mentre gli altri tre tenevano a stento la risa. Forse Filippo Belletti, nell'impeto dei suoi ventotto

anni, avrebbe risposto, ma Francesco Fenile non gliene dette il tempo e continuò:

- Dunque ecco il contrabbando. Non c'è altro da fare che prenderlo e trasportarlo alla Porta.

Vedremo di che si tratta e forse forse riusciremo a scoprire chi sono gli autori. Io ho già dei sospetti. Animo, ragazzi: due di voi sollevino il sacco.

Due delle guardie presero agli angoli il sacco e lo sollevarono, ma il sacco sfuggì subito dalle loro mani, tanto era pesante! Nel cadere mandò un suono secco da uno dei lati, come se fosse stato pieno di ciottoli.

- E che razza di contrabbando è? esclamò una delle guardie.

Il brigadiere cavò il coltello.

- Non c'è altro da fare che aprire il sacco, mi sembra, disse.

E così fece, incominciando dal punto che aveva dato quel suono secco.

Ed erano proprio ciottoli e grossi pezzi di pietra quelli che si presentavano agli sguardi attoniti delle cinque guardie daziarie.

- Oh! questa è curiosa davvero! esclamò Bartolomeo: un sacco di pietre! E perchè fuggire alla vista nostra?

Il fatto sta che nessuno poteva dare una spiegazione soddisfacente di tuttociò.

Il brigadiere si grattava il capo: questa volta non sapeva proprio che dire, ed il cattivo si era che neppure una parola dei suoi dipendenti poteva metterlo sulla strada. Si sentiva umiliato non sapendo spiegar

quell'affare. Un contrabbando simile non gli era mai capitato, né certamente era capitato mai ad alcuno.

Una delle guardie esclamò:

- Ma saranno tutti sassi?

- E' vero!..

- Bisognerà vedere bene tutto..

Il brigadiere interruppe:

- Figliuoli, disse, mi viene un'idea. Può essere benissimo che il sacco, oltre i sassi, rinchioda qualche altra cosa: vuotiamolo. Filippo e Bartolomeo, prendete gli angoli superiori del sacco e vuotatelo.

I due interpellati ubbidirono. Presero il sacco tutti e due da una parte e lo rialzarono.

Il contenuto di esso calde in terra... le guardie arretrarono, soffocando un grido, spaventate dallo spettacolo che si presentava ai loro sguardi.

Insieme ai ciottoli ed ai pezzi di pietra, dal sacco rotto, uscì fuori il corpo di un uomo che rotolò inerte al suolo!

III.

Il brigadiere ha un'idea.

Il segreto dell'incognito.

Questa volta il brigadiere Francesco Fenile non poté davvero dire che aveva preveduto l'affare. Erano rimasti come stupidi alla strana comparsa di quel corpo inerte, chiuso in quel sacco. Abituati a contrabbandi, venuti che si trattasse di cosa simile, le

Nicomede alla reclusione per 30 mesi; Bertera Abramo, Rosa Salvatore, Frigerio Giuseppe, Bianchi Arzario, Torricella Antonio, Canese ragioniere Ippolito, Petrocchi Angelo, Gerosa Rodolfo, Fiorentini cav. Carlo, Martini Luigi, Sonaldi Giuseppe e Bianchi Luigi a pene minori. Il Tribunale assolve Biccini Vincenzo. Tutti i colpevoli sono condannati in solido alle spese processuali e all'indennizzo verso i creditori del fallimento.

Tre inverni nelle regioni polari

Un telegramma tre giorni fa ci annunciava il ritorno in Inghilterra del Windward, il quale riconduceva in patria la spedizione Jackson, dopo tre anni di assenza.

I componenti la spedizione erano Jackson, il tenente Armitage astronomo, il dott. Koettitz medico, il signor Bruce zoologo e signori Wilton e Heywood.

Il Windward lasciò il Franz Joseph Land il 6 agosto ed ebbe a lottare non poco con le tempeste prima di gettare l'ancora nel Tamigi.

Il dott. Jackson, che ha aspetto florido e non è stato mai un giorno ammalato, come del resto tutti i suoi compagni, disse al rappresentante della Reuter circa la loro partenza dal capo Flora.

« Era quasi notte quando noi levammo l'ancora lasciando la casa di Elmwood, dove abbiamo passato tre anni, precisamente come quando l'abitavamo, non portando con noi altro che le collezioni, il bagaglio ecc.

Le finestre furono chiuse ed inchiodate, la porta assicurata con due spranghe di ferro, e la bandiera stessa fu lasciata sul palo al Flagstaff Point.

Per comodo degli esploratori che andranno colà dopo di me, ho lasciato sei tonnellate di carbone e quanto credevo necessario. Essi troveranno nella casa provviste di formaggio, burro, tabacco ed altro.

Nel lasciarvelo ho pensato ad Andrèe che potrebbe far ritorno da quella regione, e agli altri esploratori dell'avvenire.

Ignorando fino al ritorno del Windward che era partito l'anno scorso con Nansen, se il Fram fosse tornato in patria, avevo stabilito anche un deposito di viveri nell'isola Kell, e precisamente nella vecchia casa di Leigh Smith, dove è facile rinvenirli ».

Jackson ha narrato che la spedizione da lui guidata ha compiuto diversi viaggi nel Franz Joseph Land, durante uno dei quali egli poté risolvere un'importante problema geografico, determinando le coste nord del Franz Joseph Land e assicurandosi che il Gillies Land non si trova dove i geografi polari lo avevano posto fin qui, anzi che non esiste.

Le carte che Jackson ha fatto delle regioni da lui esplorate operano una vera rivoluzione nel concetto che i geografi si erano fatti del Franz Joseph Land.

Esso non è un continente, come credevano, ma una riunione di piccole isole. Al di là delle isole vi sono le grandi masse di ghiaccio, e al nord di queste un mare aperto, che è fin qui il più settentrionale che si conosce. A quel mare fu dato dal Jackson il nome di Queen Victoria.

Le scoperte scientifiche fatte dalla spedizione verranno fra breve pubblicate, e saranno specialmente importanti dal lato magnetico e meteorologico.

Sulla questione di giungere al polo Nord il signor Jackson ha detto:

« Quando partii, la mia idea di toccare il Polo si basava sulle carte esistenti e sui rapporti dei viaggiatori che più si erano spinti al Nord. Dopo questa spedizione metto in dubbio che si possa toccarlo seguendo la via di Franz Joseph Land. Noi abbiamo stabilito la non esistenza del Gillies Land nella longitudine assegnatagli, quella del Petermannland è dubbia.

Noi e Nansen non abbiamo veduto il King Oscar Land e abbiamo la prova che non vi è terra al nord-est del Franz Joseph Land, prova fornitaci dalle correnti dei ghiacci in quella direzione.

Non vi è terra al nord di 82 gradi. Naturalmente tutto ciò ha completamente cambiato tutte le idee che mi ero formato sul modo di raggiungere il polo.

Se fossi rimasto un anno ancora lo avrei tentato; ora farò una nuova spedizione per conto mio, della quale però non ho peranco stabilito il piano ».

Le grandi manovre

Verona 9 settembre

L'inno popolare Per la venuta del Re il M. Riva ha musicato un inno popolare che verrà cantato nell'Arena da una enorme massa corale. Le parole sono del noto Gabanizza il brioso direttore del Can da la scala Sig. Poggiani.

Il piano generale sul quale si svolgerà l'azione delle attuali grandi manovre è questo:

Un'armata dell'ovest, operante lungo la sinistra del Po, distacca un corpo d'armata il quale avanza verso Verona per coprire il suo fianco sinistro.

Un'armata dell'Est distacca un corpo

d'armata per coprire Verona e minacciare il fianco sinistro dell'Ovest operante sulla sinistra del Po.

Arrivi

Ieri mattina col treno n. 121 delle ore 11.20 proveniente da Bergamo è arrivato il personale della Croce Rossa n. 7.

Alle ore 18.05 — Parco areostatico da campagna con 70 militari del genio specialisti provenienti da Roma.

Ieri sono pure arrivati alle ore 15.12 dalla linea di Modena 50 carabinieri a cavallo con due tenenti e rispettivi quadrupedi. Sono entrati in città.

Acqua e pane

Per il servizio dell'acqua ogni reggimento ed ogni battaglia bersagliera di milizia mobile avrà a sua disposizione un carro botte che seguirà sempre le truppe.

Il pane sarà confezionato parte dal panificio di Verona, parte da quello di campagna a Sommacampagna.

L'Ospedale

Le sezioni di sanità nelle esercitazioni funzioneranno come in guerra. Esse provvederanno allo sgombrimento degli ammalati dagli accampamenti al loro trasporto all'ospedale della Croce Rossa, o a quello di Verona.

Nel primo periodo delle manovre l'ospedale della Croce Rossa sarà stabilito a San Martino B. A. e servirà solo per la decima divisione.

Nel secondo periodo sarà stabilito a Dossobuono ove funzionerà dal giorno 14 per tutto il Corpo d'armata.

Esso sgombererà sull'ospedale di Verona.

I partiti

Le truppe che prenderanno parte alle grandi manovre saranno divise in due partiti e per domani 10 devono essere ciascuno al loro posto.

Partito Est (Nero) agli ordini del ten. gen. Pedotti.

Partito ovest (Bianco) agli ordini del gen. Prielli.

I due generali terranno contemporaneamente il comando delle due divisioni.

Il totale delle forze

Complessivamente parteciperanno alle grandi manovre:

60 battaglioni di fanteria di linea; 48 dell'esercito permanente; 12 della milizia mobile.

6 battaglioni di bersagliera: 6 dell'esercito permanente; 2 della milizia mobile.

36 squadroni di cavalleria.

34 batterie d'artiglieria di campagna: 26 batterie da cent. 9, 8 batterie da cent. 7.

4 batterie a cavallo (da cent. 7).

8 compagnie del genio: 5 compagnie zappatori con sezione da ponte; 2 di telegrafisti; 1 di pontieri.

Ossia un totale approssimativo di 38,000 uomini (a ruolo), cioè: 29,000 fucili, 4,500 lance; 152 pezzi.

ITALIA

Bergamo, 9 — La gita alpina dei congressisti. — Nella valle Brembana ieri è riuscita perfettamente. Oltre cento congressisti sono partiti alla 6 ant. in carrozza e trovarono fastosa accoglienza nella villa Almè, preparate dal signor Carngati, agente della manifattura locale. Il pranzo fu ottimamente servito a San Giovanni Bianco. Molti congressisti fecero indi visita ai pittoreschi dintorni. Quaranta congressisti colla guida Baroni compirono la bellissima traversata da San Giovanni Bianco per Dossena Seriva, alle gole Umbric, al nuovo laghetto formatosi lo scorso autunno per la caduta di una frana nella località Alghiva. Qui vi incontrarono i colleghi venuti in vettura. Il ritorno a Bergamo dei congressisti è stato brillante. Sono giunti altri congressisti per la partecipazione all'odierna gita nella Valserrana.

Domodossola, 8 — Un terribile incidente di caccia. — L'altro ieri l'ingegnere Martinotz, inglese, addetto alle miniere di Pestarena, in valle Anzasca, assieme ad alcuni manovali, recavasi a caccia di camosci nella valle Quarazza. Circa le ore 11, essendosi accostato alquanto dai compagni, venne da uno di essi scambiato per un camoscio ed ucciso. La palla gli traversò il cuore. L'uccisione involontaria è padre di sei figli.

Genova, 7 — Un albergo distrutto dall'incendio. — Un altro incendio si sviluppò ieri nell'albergo del Canon d'oro a Cansalupo Ligure.

I viaggiatori dovettero fuggire in camicia; due di essi si gettarono dalla finestra. Il fuoco distrusse completamente l'albergo. I danni si fanno ascendere a trentamila lire.

ESTERO

Russia — La siccità. — Un'estrema siccità affligge in questo momento le provincie di Mosca, Tula, Kursk ed Orel. Essa intralcia assolutamente i lavori campestri, ed espone quelle contrade, già provate quest'anno dalla cattiva raccolta, al pericolo d'una simile calamità per l'anno venturo, se non si arriverà a tempo di seminare i campi in epoca opportuna. Fin d'ora del resto vi si manca di foraggi per nutrimento del bestiame che si è costretti a vendere a basso prezzo, mentre i prezzi del grano, della farina, del fieno e della paglia aumentano di giorno in giorno.

Spagna — Più di mille vittime d'un vulcano. — Madrid, 7 — I giornali giunti da Manila (Isole Filippine) narrano che l'ultima eruzione del vulcano Mayon, all'estremità meridionale dell'isola di Luzon, è stata di una vio-

lenza straordinaria. Dei fiumi di lava infuocata correvano sui fianchi della montagna con una rapidità tale che cinquecento persone dovettero perire sotto di essa, senza aver tempo di porsi in salvo.

La lava arrivò sino alle rive del mare, che dista più di trecento chilometri dal cratere; parecchi villaggi furono sepolti sotto le cenere; i raccolti furono distrutti, le vie interrotte.

Le lave fecero altre numerose vittime, cosicché calcolasi che esse ascendano a più di mille.

Dalla Provincia

Codroipo

8 settembre 1897.

Qui si conta come « Buon senso », tornato dai bagni di Abano, trovasse Codroipo. Nemmeno ad Abano ci hanno lasciati quieti quelle seccature di liberali! Si stava tanto bene tra quelle colline sorridenti, sotto quel cielo azzurro!... Sior no!...

Domenica sera dopo il tramonto, ritornando all'albergo della Signora Antonietta, dove ci aspettava una cena modesta sì, ma allegra; ecco capitarmi da nord-est una folata di fischi e di urli, che ci fece rabbrivire. Diavolo! Che c'è? Serpenti a sonagli? Pensa e ripensa... nulla! Nessuno poteva capire che cosa fosse! Alcuni dicevano che quelli erano proprio fischi di serpenti; altri più maligni, assicuravano che in qualche paese del basso Friuli doveva essere impazzito qualcheuno... L'indomani mattina, mentre stavo per tuffarmi nel bagno, capita una lettera per me, proprio per me, per Buon senso! Oh oh! feci io, qui ci deve essere la spiegazione dei fischi di ieri sera. Difatti apro, leggo, intendo, pago la signora Antonietta, monto in treno, ed eccomi qua, a vedere, a scrivere, a fare insomma i soliti commenti alle gesta dei liberali di qui. E' vero che un cronista aveva già mandato due righe al Cittadino; ma erano solo due righe; e, voi sapete che « Buon senso » non s'accontenta di così poco.

Ecco adunque come stanno le cose: La Banda Cattolica fece un concerto in piazza: folla enorme; entusiasmo enorme; successo splendido... che volete di più, per far scoppiare dalla rabbia il liberalismo? Tanto è vero che tre o quattro, al finir del programma, chiesero la marcia reale, una, due, tre volte!...

E siccome i filarmonici cattolici sanno essere uomini veri, e non arlecchini, così la suonarono quella marcia, ma una volta sola. Allora tracchete... fischi ed urli, che erano appunto quei fischi, che io aveva udito ad Abano.

Ma notino bene i lettori che i fischi erano: Lo studenti bocciati un paio di volte agli esami; Ilo studenti, che se erano passati, dovrebbero ringraziare qualche tonaca nera, che ha fatto loro i compiti; Ilo un gentilissimo signore di Spilimbergo, che ha avuto l'estro di trattar di porco ed imbecille un nostro prete, che (tra parentesi) sarà difficile assai che la inghiotta; IV.o finalmente due o tre signori che rosicano settimanalmente il pane di S. Antonio.

Che ve ne pare, o lettori?... Questi erano i serpenti a sonagli... Ma adesso viene il bello!... L'indomani nessuno di questi voleva aver fischiato!... Tutt'altro!... Quei tali studenti si presentarono umilmente al nostro egregio maestro, assicurandolo aver essi fischiato, non già la Banda, che aveva suonato a perfezione, ma il partito!...

Oh oh, gli imbecilli!... Han fischiato il partito!... Già... perché domenica sera, era il partito che suonava sulla nostra piazza!...

Quell'altro signore di Spilimbergo ha avuto il fegato di dire che i preti l'avevano provocato!... Manco male che se l'è svignata presto a Spilimbergo; altrimenti avrebbe veduto chi aveva provocato pel primo!...

Infine quelli del pane di S. Antonio, il giorno dopo, facevano all'amore coi preti, per vedere se ci fosse qualche burrasca per aria.

La burrasca c'è, miei cari signori; e ve ne accorgete sabato, quando non saprete più di che sapore sia quel signor pane.

Ecco adunque come stanno le cose, o lettori! Ma non è qui tutto... anzi molto di più mi resta a dire.

Doвете dunque sapere che ieri la nostra banda cattolica doveva portarsi a Ravis del Tagliamento, per la solennità di Maria Ausiliatrice. Alle 7 ant., per le vie del paese circolavano già delle grosse frotte di cittadini, che aspettavano la banda. Quando questa uscì dalla sua sala, fu circondata dalla moltitudine festosa e plaudente, che l'accompagnò lungo tutto il percorso, fino nei pressi della Stazione. Era proprio un colpo d'occhio immenso, incantevole!... Le file s'ingrossavano, s'ingrossavano; e gli squilli di quei cari giovani filarmonici, si spandevano nell'aria e ci elettrizzavano.

Bravi cattolici codroipesi! Così insegnate a far delle dimostrazioni ai liberali! Essi fischiano, e voi plaudite! Essi urlano, e voi accorgete a protestare in silenzio alle loro insolenze!

Ravis era in festa! Si cantò, si suonò tutto il giorno! A tutte l'ore, a tutti i momenti, quei buoni popolani di Ravis vol-

lero udire la perseguitata banda cattolica. E qui tributiamo una lode speciale a quell'impareggiabile cappellano, D. Domenico Mattiussi, che procurò sì bella festa ai suoi figli spirituali; a quei bravi fabbricieri, che ne furono l'anima, a tutti insomma, che si prestarono in tante maniere a render bella la solennità di Maria.

Ma i cattolici di Codroipo avevano, riservato per la sera il colpo finale. Poco dopo l'Avenmaria, un nugolo di gente, di tutte le età, di tutte le condizioni, si riversò verso la Stazione ad aspettare la loro banda. Sicuro è vostra la Banda cattolica, o cittadini cattolici di Codroipo; è vostra perché la pagate voi, perché voi l'amate, perché è vostra! La banda cattolica è la banda cittadina! perché voi siete cittadini come, anzi più, di quei cittadini posticci, che vengono dal di là dal Tagliamento! Bravi cattolici di Codroipo! Onore a voi, che avete saputo rispondere coi fatti ai fischi stupidi dei serpenti a sonagli! Onore a voi, che, quando giunse la vostra banda, e fu dopo le 10 di notte, l'avete accompagnata applaudendo a quei cari ragazzi così bravi, così allegri, così perfettamente gentili!... Non temete i fischi dei serpenti a sonagli! Codroipo siete voi, voi soli!... Nessuno può togliervi ciò che è vostro! Son vostre queste tre cose: gentilezza, cortesia, banda! Coloro che hanno fischiato, voi li avete puniti come meritavano, col disprezzo e col silenzio! Essi non meritano risposta, perché sono cittadini che disonorano il paese, disonorano voi!... Essi gridano, fischiano ai preti, ai partiti! Non credete a loro! I preti non vogliono i partiti! I preti vogliono pace, religione, fratellanza! I preti non vogliono guerre, scostumatezze, ladrierie! Le guerre, le scostumatezze, le ladrierie sono del liberalismo! Il liberalismo odia Dio; il prete lo adora; il liberalismo disprezza il povero, il contadino, l'artigiano; i preti li amano, li beneficiano!... Credetelo al vostro « Buon senso » che vuole il vostro bene, che vi ama. Assicuratevi che la vostra pacifica dimostrazione di domenica e di ieri, ha attirato su voi tutti gli sguardi dei buoni... i cattivi hanno imparato a temervi, a rispettarvi! Tutti insomma hanno imparato che voi siete i cittadini, i soli veri cittadini di Codroipo.

Buon senso.

S. Vito al Tagliamento

8 settembre

Esposizione internazionale d'aratri. — La rappresentanza di questo benemerito Circolo Agricolo, capitanato dall'esperto suo presidente dott. Giorgio Gattorno ha già tutto egregiamente disposto perchè la mostra internazionale d'aratri abbia ad incontrare la generale soddisfazione. Vi figureranno le principali case estere e nazionali anche con molti istrumenti rurali fuori concorso. Ora, per norma dei concorrenti, si fa seguire l'ordine che si terrà nelle prove degli aratri a termini del programma già pubblicato.

Per le Categorie II, V e VI, il giorno 13 corr. dalle ore 6 ant. alle 12 nella campagna Gattorno in Savorgnano.

Per le Categorie III, V e VI, il giorno 14 corr. dalle ore 6 ant. alle 12 nella campagna co: Rota a Torresella.

Per le Categorie IV, V e VI, il giorno 15 corr. dalle ore 6 ant. alle 12 nella campagna co: Rota condotta da Fogolin del Tei in S. Sito (Madonna di Rosa).

Ogni giorno verranno pure provati contemporaneamente agli aratri quelli erpici, estirpatori, trituratori del terreno che la giuria crederà opportuni per le colture del Friuli.

Il giorno delle prove a Savorgnano funzioneranno nella stessa campagna fuori concorso per cura di alcuni espositori delle seminatrici di grano, spandiconcimi, falciatrici ecc.

Per soverchia umidità nel terreno da arare o per cattivo tempo le prove potranno venire invertite o prorogate; in tal caso verrà affisso apposito avviso all'ingresso della Mostra.

È uscita: la nuovissima pubblicazione — Brevi meditazioni in tutti i giorni dell'anno — raccolte da Roberto Menni, cappuccino arcivescovo di Filippo, edita presso la Libreria del Patronato a cent. 14 la copia, lire 12 al cento.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Sabato 11 settembre — s. Giovanna Franc. di Chantal.

Fiere e Mercati della Provincia Domani, 11 — Cividale — Pordenone — Spilimbergo.

Bollettino meteorolog. del 10 settembre

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 190, sul suolo m. 10 Ore 8 ant. term. 27.4 Stato atm. vario Min. Ap. notte 12.3 Vento W Barometro 751. Press. calante

ERI: vario Temperatura: Mass. 25.7 | Media 18.145 Min. 12.6 | Acqua cad. mm. .

Bollettino astronomico Leva o. di Roma 5.40 (Leva 17.58 SOLE Passa al merid. 12.35) LUNA Tram. 4.50 (Tramonta 18.23) (Età gior. 13

La solenne festività della Natività di Maria

nella chiesa della B. V. delle Grazie fu celebrata col massimo splendore, alla comunione generale distribuita dal Rmo Padre predicatore L. oardi si dovette comunicare contemporaneamente in due altari e più di 2300 fedeli si accostarono alla sacra mensa. Ciò valga per il miglior elogio e conforto al distinto predicatore.

La gazzarra contro il sindaco di Gemona

Sui fatti di Gemona i giornali liberali cittadini di ieri hanno la loro brava corrispondenza ed i relativi commenti ogni insolenza e maligna asserzione.

Anche l'Adriatico e la Gazzetta furono informati a modo, tutto poi non fa che mettere in evidenza ai lettori spassionati ed intelligenti che la dimostrazione anticlericale era stata predisposta specie per promuovere una campagna contro il sindaco ed il municipio cattolico.

L'arte liberalistica arriverà forse anche al suo scopo di regalare a Gemona un commissario regio e quindi nuove elezioni di tutto il Consiglio municipale. I cattolici gemonesi stiano in guardia e si apparecchino a tempo.

In guardia

C'è chi fingendosi incaricato a riscuotere offerte per la erezione del nuovo Collegio cattolico, si presenta con bell'arte, carisce danari, e lascia come ricordo, immagini grafiche di S. Antonio.

L'arte nuova di imbrogliare il prossimo è già stata deferita alla nostra Questura da alcuni giorni. Forse il messere, messo in guardia, non si presenterà più per tirare nella sua rete; ma, se osasse di farlo, c'è pronto il rimedio: avvertirne i reali carabinieri più vicini al luogo dove l'imbrogliatore si presentasse; egli fin quà batte i piccoli paesi dove carabinieri non ci sono.

Siamo autorizzati ad avvertire che la Commissione per la fondazione del nuovo Collegio non pensò mai di incaricare alcuno a raccogliere offerte.

Atti della deputazione prov. di Udine

Nelle sedute dei giorni 8, 9 e 23 agosto 1897 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Tenne a notizia le informazioni relative al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale degenti nei vari manicomi durante il mese di giugno 1897 dalle quali risulta che a 31 maggio si trovavano ricoverati n. 699 maniaci, che durante il mese di giugno ne entrarono 30 e ne uscirono 24 dei quali 13 perchè guariti o migliorati e 10 perchè morti, per cui a 30 giugno si trovavano ricoverati n. 705 maniaci cioè 6 più che nel mese precedente, 24 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 63 più della media dell'ultimo decennio a 30 giugno.

Idem nel mese di luglio 1897 durante il quale entrarono n. 32 maniaci e ne uscirono n. 29 dei quali 20 perchè guariti o migliorati e 9 perchè morti; per cui a 31 luglio si trovavano ricoverati nei vari manicomi n. 708 maniaci, cioè 3 più che nel mese precedente, 10 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 53 più della media dell'ultimo decennio a 31 luglio.

Nominò il Deputato provinciale avv. Luigi Perissutti a far parte della commissione amministrativa dell'istituto Patronato pellagrosi in Mogliano Veneto.

Assunse a carico prov.le le spese di cura e mantenimento di n. 49 maniaci poveri appartenenti a comuni della provincia di Udine.

Autorizzò la corrisponzione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

Autorizzò il rimpatrio a spese dello Stato ed il conseguente ricorso nel locale manicomio di due alienati della provincia ora degenti nell'ospitale di Trieste.

Confermò nell'incarico di membro della Giunta di Vigilanza del R. Istituto Tecnico pel quinquennio 1897-1898-1901-02 il deputato provinciale, sig. Perissutti avv. Luigi.

Confermò nell'incarico di membro del consiglio d'ammin. della Cassa di Risparmio di Udine pel quinquennio 1898-1902 il cav. Antonio Masciadri.

Nominò bidello del R. Istituto Tecnico di Udine a datore dal 1° agosto in sostituzione di Rubic Luigi, collocato a riposo, il sig. Bulfon Giulio Napoleone fu Valentini.

Autorizzò l'esecuzione di varî lavori in aderenza alle strade provinciali.

In seguito a due esperimenti andati deserti elevò il dato d'asta per l'appalto della fornitura di stampe occorrenti agli uffici della deputazione durante il quinquennio 1898-1902.

Approvò in sostituzione del consiglio, attesa l'urgenza, la vendita al comune di Premariacco di un appezzamento di terreno di ragione del Legato di Topo Vassermam per L. 554,56 per la costruzione del nuovo cimitero di Orsaria.

Pure in sostituzione del consiglio espresse parere favorevole sulla proposta modificazione all'articolo 11 del regolamento pesca fluviale e lacuale, relativa alla pesca colle reti a strascico.

Autorizzò di pagare.

A Martinato Vittorio, imprenditore in Udine L. 3876,80 saldo corrispettivo per l'appalto degli effetti di casermaggio riferibilmente al 2° trimestre 1897.

Allo spedale di Palmanova L. 2021,70 saldo dozzine dementi poveri ricoverati nella succursale di Sottoselva durante il mese di luglio 1897.

A Solero Giulio, imprenditore, L. 2300 in causa primo acconto delle opere di sistemazione della tratta Tomasin lungo la strada Monte Croce.

Al Preside del R. Istituto Tecnico di Udine L. 1625 in causa assegno per la provvista del materiale scientifico durante il III trimestre 1897 ed approvazione del resoconto delle opere medesime riferibilmente al II trimestre p. p.

Al Comune di Arta L. 6376,76 causa rimborso delle spese effettive di manutenzione della strada consortile di Paluzza riferibilmente all'anno 1896.

All'ospitale di Udine L. 14666,75 in causa saldo dozzine di dementi poveri ricoverati in Udine e nella succursale di Ribis a tutto il 2° trimestre 1897.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente

G. Groppiero

Il Segretario

Doct. Gualtiero Valentini

Il domicilio di «Bambin»

Verso le ore 22 1/2 di ieri dalle guardie di città venne arrestato il noto Antonio Orsani d'anni 49 da Udine detto Bambin, perchè nella sua solita ubbriacchezza molestava i passanti di via Mercatovecchio.

All' Ospedale

Venne accolto d'urgenza certo Buiatti Amedeo d'anni 13 pittore da Udine abitante in Via Gemona n. 14, per ferita dell'arcata palmare superficiale sinistra riportata accidentalmente. Guarigione in giorni 8.

Venne pure medicato il mugnaio Birri Vincenzo d'anni 48 da S. Lorenzo di Solechiano, per frattura semplice del tergo superiore dell'omero sinistro, riportata per causa tutta accidentale. Guarirà in giorni trenta.

Corte d' Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Oriemia Luigi d'anni 45 di Rodda fu dal Tribunale di Udine condannato a giorni 61 di reclusione per ferimento in danno della propria madre e sorella.

La Corte conferma la condanna.

D'Angelo Sante d'anni 56 e Anna di anni 47 villici di Rive d'Arcano, condannati per violenze ad un messo del conciliatore, dal Tribunale di Udine a giorni 75 di reclusione il Sante e giorni 25 l'Anna, hanno confermata la sentenza di condanna.

Beneficenza

Per le Derelitte:
In morte di Carolina Fabris: Fabris Giuseppe L. 1 — Revera Carlo L. 1.
La Direzione riconoscente ringrazia.

Pensiero morale

Le persone agiate abbiano grande zelo per impiegare una porzione delle loro sostanze nel promuovere e dilatar sempre più la buona stampa, concorrendo con generosa liberalità perchè abbia a fiorire sempre meglio, sostenendo gli autori che vi consacrano le fatiche ed i frutti dell'ingegno e della scienza.

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2,00.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dott. Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

SOLA A PARIGI — Romanzo — Traduzione dal francese di Aldus; pag. 168, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

FERMATO IL CUOR DI GESÙ È QUI! — Orazione al Cuor di Gesù, di pag. 4, cent. 5.
METODO DI RECITARE IL S. ROSARIO. — Op. di pag. 8, cent. 5.

ESAME degli appunti di psicologia positiva, di Giovanni Dandolo, per un prete friulano. — Op. di pag. 72, lire 1.

Le LAGRIME DI CHINA del farmacista Luigi Dal Negro di Nimis si vendono ad it. L. UNA la bottiglia con istruzione. Sono ormai largamente provate e riconosciute quale ottimo rimedio in tutte le debolezze in genere.

Deposito in Nimis presso il preparatore, in Udine presso la Farmacia Biasoli.

ULTIME NOTIZIE

I reali d'Italia in Germania

Homburgo 9. — L'imperatore ordinò che il 13.º reggimento ussari, di cui il re Umberto è capo, porti d'ora innanzi il nome di «Reggimento ussari Re Umberto d'Italia.»

Homburgo 9. — Al campo delle manovre. — Partirono per il campo delle manovre alle ore 6.20 l'imperatore in vettura a 4 cavalli; alle ore 7 il re Umberto con il re di Sassonia in treno speciale ed alle ore 8.40 l'imperatrice e la regina con altro treno speciale.

Homburgo 9. — Umberto ad una chiesa cattolica. — Due divisioni di cavalleria bavarese, comandate dall'imperatore, eseguirono un brillante attacco nelle odierne manovre.

Il re d'Italia ha elargito 1000 lire a favore della chiesa cattolica di Homburgo.

Crombery 9. — Il pranzo a Friedrichshof. — Questa sera alle 7,15 vi ha un pranzo al castello di Friedrichshof presso l'imperatrice Federico in onore dei reali d'Italia. Il pranzo sarà di 30 coperti. I reali d'Italia vi si recano con treno speciale.

Homburgo, 9 — I reali d'Italia sono partiti alle 6,35 in treno speciale per Crombery, allo scopo di assistere al pranzo in loro onore, offerto dall'imperatrice Tederico, nel castello di Friedrichshof.

Crombery, 9 — I reali d'Italia coi loro seguiti arrivarono alle 7,15 pom. al castello di Friedrichshof per assistere al pranzo dato in loro onore dalla imperatrice Federico, il pranzo fu animatissimo. L'imperatrice sedeva fra la regina ed il re d'Italia. Vi erano fra i convitati Visconti-Venosta, Hohenlohe e Di Bulow. I reali d'Italia ritornarono ad Homburgo alle 9,45 pom.

Homburgo, 9 — I reali d'Italia con i loro seguiti ritornarono alle 10,45 pom. ad Homburgo dal castello di Friedrichshof.

Cambio di truppe

Si ha da Massaua 9. — Col piroscalo Umberto I. rimpatriarono il colonello Borgna, nominato comandante del 64.º fanteria 7 ufficiali e 424 uomini.

Napoli 9. — Il piroscalo Vincenzo Florio e partito per Massaua con 13 ufficiali e 1400 uomini di truppa.

Il monumento a Donizetti

Bergamo 9. — La inaugurazione del monumento a Donizetti avrà luogo il sedici corrente, vi assisterà il ministro Gianturco. Il presidente del Comitato onor. Suardi Gianforte farà il discorso inaugurale.

IN ORIENTE

La Canea 9. — Gli insorti di Candia attaccarono Corelon ed asportarono 500 montoni e 60 altri capi di bestiame. I musulmani ebbero 2 morti e 4 feriti, gli insorti 2 morti.

Atene 9. — Il governo ha congedato le classi di riserva 1886-1887-1888. La Germania sembra accettare la proposta di Salisbury riguardo le condizioni per la pace greco-turca.

La morte di Pulszky

Budapest 9. — Francesco Pulszky, ex direttore del Museo nazionale, è morto in età di 83 anni.

Collisioni di Treni

New York 9. — Fuvvi una collisione fra due treni tersera a Santa Fè sulla linea ferroviaria, presso Emporia (Kantas). Dodici persone fra morti e feriti.

I sovrani russi a Darmstadt

Colonia 9. — La Kolnische Zeitung è informata dal suo corrispondente di Darmstadt che lo czar e la czarina sono attesi per i primi di ottobre alla Corte di Darmstadt. La visita avrà semplicemente carattere famigliare.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 settembre a L. 105,24.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 settem. per i dazati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 115,22.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per casset.
Americano	Esaya-loil	L. 21,85	Chilo 29,200
idem	Splendor	> 22,70	> 28,800
	Adriatic	> 21,20	> 29,800

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Oli

NAPOLI, 9 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 75,73 — pel 10 gennaio 75,88 — pel 10 marzo 76,74 — pel 10 ottobre 78,62 — pel 10 agosto 79,63 — pel futuro 71,74 — Olio di Gioia al quintale contanti L. 71,86 — pel 10 gennaio 72,79 — pel 10 marzo 73,32 — pel 10 ottobre 73,70 — pel 10 agosto 74,23 — pel futuro —, —.

Grani

VERONA, 8 — Mercato del grano: Frumenti e frumentoni aumentati. Risi stazionari.
Frumento fino da L. 22,75 a 23,25 — buono mercantile da 21,75 a 22,25 — basso da 20,75 a 21, — Granoturco pignoletto da 12,50 a 13, — nostrano colorito da 11,75 a 12,25 — basso da 10,50 a 11,00 — Segala nuova da 13,50 a 14, — Avena nuova da 13,50 a 14, — Risono nostrano da 23, — a 24,50 — bertone da —, — 0 00, — giapponese riprodotto da —, — a —, — fiorettono da 46, — a 47, — Riso fioretto da 44,50 a 45, — fino fino da 45, — a 46, — mercantile da 42,43 a —, — basso da 41, — a 42.

Notizie di Borsa - del giorno 10 settem.

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 99,05
» fine mese	> 99,20
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 99, —
Rendita austriaca	F. 102,30
Cambi valuta Francia chèque	L. 105,25
» Germania	> 130, —
» Londra	> 26,45
» Banconot Aust. e	> 221, —
» Corone	> 110, —
» Napoleoni	> 21,04

Ultimi dispacci Chiusura a Parigi L. 94,45
Tendenza: buona

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Avviso agli Agricoltori

Il Comitato cattolico d'acquisti agricoli avverte i sigg. Presidenti delle associazioni cattoliche della Provincia, che nel suo magazzino situato fuori porta Cussignacco (Casa Bergagna), trovansi sempre pronti i seguenti articoli:

Superfosfato minerale 12/14	L. 5,85
» » 18/20	> 8,10
Crusca nostrana, produzione a macina preferibile per le sue qualità nutritive, in sacchi degli acquirenti	> 13, —
Crusca La qualità macinata a cilindri in sacchi degli acquirenti	> 11,50

I prezzi suddetti sono per merce franca in magazzino.

PAOLO GASPARDIS

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Arredi per Chiesa

Assortimento completo dei più recenti tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici.

Rinnovato assortimento a prezzi vantaggiosi delle stoffe di

GELSOLINO

per appartamenti e per addobbi del Brev. ed unico Stabilimento della ditta Giuseppe Pasqualis - Vittorio (Ceneda).

S. DANIELE - FRIULI

Giovanni Liva e Comp.

NEGOZIANTE

MANIFATTURE - MERCERIE - FILATI SPECIALITÀ

Panni — Drapperie per Ecclesiastici — Sartoria propria — Lavoro garantito.

Stoffe Nazionali ed Estere

Depositi e confezione:

Vestiti da uomo — Corredi da sposa — Lanerie — Telerie — Stamperie per donna

— Mobili noce — Lana — Piuma — Crine

Prezzi di massima convenienza

Campioni a richiesta

Unica Rappresentanza pel il Distretto di S. Daniele della Premiata Fabbrica sedie mobili in legno curvato e tornito.

Ditta ANTONIO VOLPE Udine.

Velocipedisti !!!

I nuovi modelli 1897 della gran marca italiana

PRINETTI - STUCCHI

sono visibili presso l'unico rappresentante per Udine e Provincia,

VERZA AUGUSTO

Mercatovecchio 5 e 7 UDINE

DEPOSITO

per l'Italia dell'Acqua Minerale Alcalina di KONIGSBRUNN - ROHITSCH

efficacissima contro la difterite, l'influenza e le malattie dello stomaco e della vescica. Da beversi anche col vino bianco, rosso e bibite di conserve.

Vendesi presso i sigg. f.lli Dorta Udine.

LAGRANDINE

(Vedi avviso in quarta pagina).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra, l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di Terra di Nocera. — Col' EBURNEA un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toilette ed affinché tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi: Dentifricio polvere o crema (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito. Vendesi anche in pacchetti da 50 gr. per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola.

Polvere per bagni e per toilette — soavemente profumata — (in elegante scatola di legno bianco) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori facendo così lo scambio materiale.

Crema — inodora e antisettica — (in scatola di latta a colori) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI e C. — Milano
Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toilette.



Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami
DI
VITTORIO GAFFORELLI
successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
MILANO — Via Torino, 6 — MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla La Med. d'oro.
Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.
Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronta pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati tenebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.
Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.
N.B. — Colla successione del sottoscritto — avvevuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari — la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.
E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A chi avvertorsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabricarie che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. — D'ora innanzi scrivere a
VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)
Via Torino, 6 — MILANO

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari
A. MIGONE e C.
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO
Si venda tanto profumata e inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.
Vendesi in Udine presso Mason Enrico, chinagliere — Petrosi Enrico parrochiero — Fabris Angelo, farmacista — Minisini Francesco, medicinale — In Gemona presso Luigi Billiani, farmacista — In Pontebba da Cettoli Aristodemo — In Tolmezzo da Chiussi Giuseppe, farmacista.

PRIMA DELLA CURA
Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

DOPO LA CURA



SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE
contro i danni della
GRANDINE
E DELL'INCENDIO

Anonima cooperativa a Capitale illimitato — Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1897 — Capitali assicurati L. 2.700.000 — Sinistri pagati L. 128.700.

Consiglio d'Amministrazione
Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI
Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI — Mons. LUIGI BELLIO — Avv. GAETANO CEOLA — M. R. D. LUIGI CERUTTI — Avv. LUIGI LAVAGNA — Nob. dott. LORENZO LORENZONI — Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI — Cav. STEFANO PELANDA — COTTINELLI avv. LUIGI — Direttore generale: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le Associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente; 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di perizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 dell' condizioni generali di polizza.

Agezie in ogni Capoluogo di Provincia.
A gente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16, Udine.

1897 — TIPOGRAFIA del PATRONATO